

La Roma ci piglia gusto: sgambetto alla Fiorentina

All'Olimpico terzo successo consecutivo dei giallorossi

Nel duello a distanza Cordova ha la meglio su Antognoni: 1-0

Liedholm: è stata una vittoria della volontà

ROMA, 15 dicembre. Hanno tottato tutti dall'inizio fino alla fine. È stata la vittoria della volontà. Con queste parole, l'allenatore della Roma, Liedholm, ha iniziato la breve conferenza stampa di fine partita. «Una partita difficile — ha poi spiegato Liedholm —, con una Fiorentina molto brava in difesa e a centrocampo, dove Antognoni ha fornito una prova di antologia calcistica. La Roma, priva di De Sisti, ha supplito quindi con la volontà alla manovra viola, si è scoperta in qualche occasione subendo il contropiede, ma alla fine è riuscita a mettere a segno un gol».

«Liedholm ha poi elogiato il capitano Cordova, dicendo che era sceso in campo molto nervoso sentendo su di sé il peso della partita. Pian piano si è rasserenato ed è stato un ottimo regista specialmen-

te nel secondo tempo. Sugli altri giocatori, il trainer giallorosso non ha voluto fare commenti; ha soltanto ricordato il gol del giovane Penco e la prova, forse dedicata a Bernardini, il commissario della nazionale presente in tribuna, del libero Santarini. Peccenini, che è uscito dal campo in barella, dovrà sottoporsi agli esami radiografici. Ha battuto violentemente la spalla sinistra cadendo in terra e il medico sociale teme che si tratti di lussazione dell'omero.

«Negli spogliatoi la porta è rimasta chiusa per un'ora e i giocatori sono usciti alla chetichella. Per ultimo è apparso Rocco, che «juggendo» per i corridoi si è limitato a pronunciare: «L'ultima volta che ho parlato mi è costata trentomila lire». Soltanto il portiere Superchi sembra alcune impressioni con i giorn...

Un match declassato dalle numerose assenze: Della Martira, Guerini e Merlo nella Fiorentina e De Sisti nella Roma. L'unica rete siglata dal neofita Penco Santarini ha giocato per Bernardini che era in tribuna

MARCATORE: Penco al 23' del secondo tempo.

ROMA: Conti 7; Peccenini 7 (dal 12' s.t. Curcio), Rocco 6; Cordova 8; Batistoni 6; Santarini 6; Orzi 5; Morini 5; Prati 5; Negrisolio, Penco 5 (n. 12 Quintini; n. 13 Sandrani).

FIorentina: Superchi 6; Galdolfo 6; Roggi 6; Beatrice 5; Brizi 5; Lely 6; Caso 6 (dal 20' s.t. Desolati); Pellegrini 5; Saltuti 6; Antognoni 7; Speggorini 6 (n. 12 Mattoni; n. 13 Casarsa).

ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

NOTE: Giornata di sole ma fredda; terreno in buone condizioni. Spettatori 65 mila circa. Peccenini e Caso sono stati sostituiti per infortuni. Ammoniti Roggi (protesta) e Lely (ostruzionismo). Angoli 9 a 5 per la Roma.

ri addirittura comici di Orzi e Negrisolio). Se si aggiunge che persino i «nazionali» Roggi e Rocco sono riusciti, guadagnandosi il «6» nelle punizioni soprattutto per motivi di stizza, a fare figure barbine, si può comprendere meglio quel che intendiamo dire.

Così non c'è da stupirsi se Superchi e Conti, nei primi 45 minuti corso, presentino un pericolo per uno. Al 36', infatti, su punizione di Cordova, ha raccolto Negrisolio che ha passato subito sulla destra a Craxi e a sua volta l'espulso ha fatto partire un proiettile che, nelle intenzioni, era forse un tiro in porta; in realtà il tiro è diventato un cross che ha traversato tutta la luce della porta senza che Prati, entrato a scivolone, riuscisse ad intercettare la palla.

Due minuti dopo, Antognoni (che fino ad allora aveva tenuto d'occhio con estremo minimo di ordine nelle file viola) crossava da destra sorprendendo Conti sbilanciato fuori porta; per fortuna lo stesso Conti, con un colpo di reni all'indietro, volava a smanciare la palla, togliendola praticamente dalla testa dell'accontente Speggorini.

Le cose cambiavano però nella ripresa. Strigisti a dovere da Liedholm nell'intervallo, i giallorossi si ripresentavano in campo con uno schieramento più marcata - mente a difesa. Nella ripresa, un ancor più pericoloso quando al posto dell'infornato Peccenini entrava Curcio, previo arretramento di Negrisolio a terzino insidioso. Il libero Cordova uno splendido passaggio per Prati che non scattava in tempo, stafilava da lontano Orzi, ancora per un momento bloccato da Superchi.

Pian piano insomma la Roma stava stringendo d'assedio la rete viola, pur a costo di qualche brivido in difesa (vedi il contropiede di Caso al 41' e di Prati al 42'). In quell'area avventuroso tackle vincente di Conti).

La pressione dava i suoi frutti concreti al 24' quando il sempre lucido Cordova apriva il cancello di Negrisolio. Cross dalla porta opposta dove Curcio saltava più alto di tutti, indirizzando a rete dove Superchi respingeva alta e meglio. Raccoglieva Prati che, sullo slancio, finiva in fondo al sacco con il pallone. Subito dopo la Roma avrebbe potuto raddoppiare con Curcio che, sempre su lancio di Cordova, si portava a tu per tu con Superchi, evitando l'intervento del portiere con un pallonetto a porta vuota salvava Galdolfo.

La reazione della Fiorentina era fissa. C'era un improvviso tiro da lontano di Antognoni al 32', indirizzato proprio nel «sette», che obbligava Conti a volare all'incontro dei pali per salvare in corner: c'era un colpo di testa di Saltuti da distanza ravvicinata che finiva tra le braccia di Conti, infine tre calci d'angolo a rendere meno vistosa la differenza (in totale sono stati 9 a 5 per la Roma). Niente insomma che potesse mettere in pericolo la vittoria dei giallorossi. I quali hanno legittimato il successo con la grande prova di Cordova e il decoroso spettacolo del secondo tempo.

Al viola non sono bastate invece le idee geniali di Antognoni: troppo e troppo gravi sono risultate le assenze nella squadra di Rocco. Una partita, dunque, che si poteva dire segnata in partenza, quasi a dare validità al proverbio che abbiamo ricordato all'inizio.

Roberto Frosi

Radice (esordio in panchina) guadagna il primo punto

Milan generoso sbaglia rigore e partita: 0-0

Gianni Rivera bissa l'errore già commesso contro la Sampdoria - Ottime prove di Albertosi e di Vecchi, che ha sventato il tiro dal dischetto del capitano rossonerò

CAGLIARI: Vecchi 8; Poli 6,5; Mancin 7; Gregori 6; Nicolini 6; Tomassini 6; Nenè 7; Quaglieri 6 (Viridis dal 32' del s.t. non classificabile); Gori tutti 6; Novelletti 6 (12. Copparoni; 13. Dessì).

MILAN: Albertosi 8; Bel 6; Sabatini 6; Zecchini 6; Turone 6; Blastedo 6; Gorin 6; Benetti 6; Bigon 5,3; Rivera 6+; Chiarugi 5,5 (12. Tancetti; 13. Calloni; 14. Anquillotti).

ARBITRO: Riccardo Lattanzi, di Roma 7.

(che a Milano era riuscito perfino ad esaltare l'Inter, tanto morti in piedi erano i suoi) oggi sembra averla offerta, specie nel finale quando — forte della convinzione che ormai, qualsiasi cosa sarebbe successa, il gol non lo avrebbe più incassato — si è lanciato ad insidiare Albertosi con determinazione ammirevole.

Insomma, questo Cagliari psicologicamente aggressivo, grintoso, è stato una sorpresa per tutti. Lieta per Radice, che si è dichiarato soddisfatto, alla fine dei suoi; un po' meno lieta per Giagnoli che, in cuor suo, ha maledetto il cambio dell'allenatore (con la «carica» che il fatto nuovo sempre comporta) proprio alla vigilia della

trasferta rossonerà.

La partita si è giocata su di un tono dignitoso, ma quasi esclusivamente a centrocampo. Di centrocampisti sembrava le squadre erano d'altra parte strapiene, e sarebbe stata pura follia pensare altrimenti.

Dire del Milan che tanto sembra e poco raccoglie è ormai un luogo tutto comune. Che cosa non vada, là avanti, è sempre più difficile capirlo. Con Bigon, Chiarugi e Calloni a suo tempo era un problema di spazi reciproci; con Gorin Calloni e Chiarugi un problema di peso; oggi con Gorin Bigon e Chiarugi sembra invece mancare il mordente.

Sempre più evocava è purtroppo la posizione di Rivera. Il capitano da come l'impressione d'essere impastoiato da qualcosa che attorno a lui non va. Non è una scoperta che la presenza di Bigon al centro dell'attacco condizioni tatticamente il gioco del regista. Albertosi è già per sua natura un manovratore, che attende da lontano la palla per poi scagliarla al limite. Una specie di pivot, come si dice nel gergo cestistico. Rivera quindi, pensoso e in disparte, il tutto mira molto più indietro. Quando non l'attacco avversario — com'è nella fattispecie il Cagliari — nasce senza punto tanto da riuscire a intercettare la difesa, ecco che per il regista non resta come sbilanciato dalle due linee di gioco. Che fare? Precipitarsi avanti come un solo uomo per dare una mano agli attaccanti? In questa, come Sabadini in proiezione e Benetti trascinato dalla sua inerzia, di gente in attacco ce n'è fin troppa. Restano allora a difendere questa caratteristica di tattica gladiatoria non può certo inventarsela. Ecco perché alla fine resta lì, creando la figura del regista sandwich, cioè a porgere la guardia e agli insulti dei suoi perenni e dei detrattori. Finché, beninteso, non ha la palla fra i piedi, perché allora il servizio per chiunque è sempre raro intelligente.



CAGLIARI-MILAN — Rivera mette la palla sul dischetto, Chiarugi esulta. Si dispera invece Vecchi (a destra) che sarà poi pronto a dire di no al suo ex capitano.

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 15 dicembre. Ancora uno 0-0, ancora una occasione scampata dal Milan che perde nuovo terreno nei confronti di un Juventus con le ali ai piedi. Se a Napoli i gol sono venuti come se piovesse, a Cagliari invece si è voluto ristabilire l'equilibrio. Il Milan ormai regala, sotto Natale, perfino i rigori, accomodandosi in questo ai cugini Inter e Roma. Con il tiro dal dischetto deposto da Rivera sulla traiettoria di Vecchi (ancorché da ripetere, a ben guardare) sono venute altre belle palle d'oro, ma niente da fare.

Sulla panchina dei «Quattro Mori» debuttava oggi Radice. Al pubblico è piaciuto: è uno che si sbilancia, dicono che grida i consigli dal bordo del campo. E' uno che soffre e dà la carica, non come i suoi predecessori che si sedevano a digerire il pesce. Ci sembra il minimo che Gigi tentasse fare, senza offendere nessuno. D'altro canto un po' di carica in più il Cagliari

Prima vittoria (1-0) della matricola marchigiana

L'Ascoli segna subito e la Samp si arrende

Inutile «forcing» nella ripresa dei blucerchisti che hanno mancato facili occasioni

MARCATORE: Silva (A) al 6' del p.

ASCOLI: Grassi 7; Minguzzi 7; Legnaro 6; Colaniti 6,5; Castoldi 6,5; Monello 6; Mascio 7; Salvori 7; Silva 8 (dal 25' del secondo tempo Colaniti (A), al 42' della ripresa Salvori (A), e al 44' Legnaro (A). Angoli sei per parte (primo tempo 2 a 2). Doping negativo.

SAMPDORIA: Caccalori 7; Arnuzzi 6,5; Rossellini 6; Lippi 6; Fiani 5; Bedia 5; Valente 6,5; Boni 6; Magistretti 6,5; Prunecchi 5 (dal 1' del secondo tempo Maraschi 6). N. 12: Bandoni, n. 14: Bareto.

ARBITRO: Gonella di Torino 7.

NOTE: spettatori undicimila di cui 6 mila abbonati e 3.660 paganti, per un incasso di 11 milioni 909 mila 900 lire. Ammoniti al 25' del primo tempo Bedin (S), al 30' del primo tempo Boni (S), al 33' del primo tempo Colaniti (A).

mi minuti, nonostante il suo bel gioco la portasse più volte a insidiare la porta avversaria. Oggi invece sono stati i bianconeri a realizzare al terzo tentativo, dopo che Maccio al 3' e Zandoni al 4' non avevano avuto altrettanta fortuna. Silva ha raccolto al volo di sinistro un cross effettuato in corsa da Zandoni, anticipando anche il suo compagno Salvori che di volata era arrivato dalle retrovie, ed ha battuto l'asciolano della Sampdoria.

I bianconeri sono scesi in campo in formazione variamente rimaneggiata. Molto importanti infatti sono state le assenze del terzino Perico, del centrocampista Viviani e del vecchio volpone Campanini. Il trainer Mazonne comunque li ha rimpiazzati con Minguzzi, Salvori e Zandoni.

Settima corsia: i marchigiani sono giunti a questo incontro, sereni e sicuri, dopo ben cinque giorni di ritiro. I liguri mostravano la loro compagine «standard», con un Bedin molto avanzato che praticamente aveva le mansioni di centroavanti arretrato.

La prima vittoria in casa e in campionato è servita a sbloccare un po' la squadra e soprattutto la sua condizione psicologica e consente a Mazonne di respirare un poco mentre questi pensa già

al prossimo incontro con il Vicenza, sperando di ripetere la vittoria. L'incontro si può dividere nettamente in due, il primo tempo di chiara marcatura campionaria, ripreso che ha mostrato continuo forcing blucerchiato.

Tre azioni e l'Ascoli è in gol con Silva. Ma già al 10' i sampdoriai potrebbero pareggiare. Sull'unico errore commesso da Colaniti, che intendeva servire il suo portiere, ma che invece ha depositato la palla sui piedi di Prunecchi. La punta ligure ha cincischiato un poco e poi ha messo la palla al centro per Magistretti, ma questi, ha scappato l'occasione.

La prima frazione di gioco si è conclusa con l'Ascoli in avanti e con un'ennesima azione che ha portato Maccio al tiro ma questi ha sprecato mandando la sfera a fare la barba alla traversa. Nella ripresa, come già detto, la Sampdoria si è gettata in avanti impegnando l'Ascoli in un tutto pressing che è durato fino alla mezz'ora quando i marchigiani sono riusciti a riorganizzare il centrocampo. Da segnalare un paio di Colaniti al 31' su punizione e il buon arbitraggio del signor Gonella. La partita poi non ha avuto più storia.

Mario Paoletti

Renault 6-850.

Chi ti dà così tanto spazio con la stessa cilindrata?

Quattro porte, ampio portellone posteriore, cinque posti comodi, portabagagli di eccezionale capacità, sedile posteriore articolabile in rapporto alle necessità di carico: Renault 6 è la berlina 850 più spaziosa d'Europa. Il motore è così sobrio che a 90 orari consuma 1 litro per 16 chilometri.

Renault 6 ti offre inoltre il dispositivo sicurezza bambini, il trattamento antiruggine, speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la famosa trazione anteriore Renault e, a richiesta, il tetto apribile. Renault 6. Anche con motore 1100 e freni a disco anteriori.

Da lire 1.400.000 + IVA.

HO DUE AUTOMOBILI: NE PAGO UNA.

Proprio così. E non sono il solo.

Tutti i soci ACI, come me, hanno un'auto propria e un'altra auto che l'Automobile Club d'Italia mette a loro disposizione.

Un guasto, un furto, un incidente?

Al socio ACI basta poco più di una telefonata per ottenere la seconda auto, senza problemi di spesa.

E gli basta la tessera per avere Soccorso Stradale assicurato, facilitazioni di viaggio, sconti sulla benzina.

Straordinario, l'ACI!

Ho due automobili: ne pago una.

Ho tanti servizi: ne pago pochi.

bella la guida per un socio ACI

TOTO

| | |
|--------------------------|------|
| Ascoli-Sampdoria | 1 |
| Bologna-Verona | x |
| Cagliari-Milan | x |
| Inter-Ternana | 1 |
| L. R. Vicenza-Cesena | 1 |
| Napoli-Juventus | n.v. |
| Roma-Fiorentina | 1 |
| Torino-Lazio | x |
| Catanzaro-Sambenedettese | x |
| Foggia-Verona | 1 |
| Genoa-Alessandria | x |
| Frosinone-Bari | x |
| Matera-Lecce | 2 |

Il montepremi è di L. 1 miliardo 633.380.906.
LE QUOTE: al 125 e 12 e lire 6.733.500; al 2.852 e 11 - lire 293.100.

A Uhuru il premio SIAC

ROMA, 15 dicembre.

Ancora una vittoria di Ugo Boloni, il secondo ma sempre validissimo «ammiraglio», conquistata di forza in sulky a Uhuru, nel Premio S.I.A.C. corsa-clou della riunione di trotto disputata oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Partito con il numero 4 Uhuru ha preso con autorità la testa della corsa ed ha poi condotto da un capo all'altro dei duecento metri della gara. Così la lotta si è ristretta al secondo posto. The spuntata Sorpresa che ha frustrato una bella quota (23 volte) ai suoi «estimatori».

Se si eccettuava la prima corsa, conclusasi con un risultato natalizio, la riunione ha visto per lo più rispettate le previsioni della vigilia. Le altre corse sono state vinte da Acquistari, Teyada, Vezzano, Ras Alem, Preti e Antulium. Le due scoppiate dell'ambone: Ras Alem-Oltro San e Antulium-Mrazek.

Ed ecco, per finire, il dettaglio tecnico della riunione di Tor di Valle.

Prima corsa: 1. Agognato; 2. Camaro; 3. Bufalotta. Tot.: vincente 12; piazzati 28, 40, 38; accoppiata 10.

Seconda corsa: 1. Acquistari; 2. Aldighiero; 3. Enaquik. Tot.: vincente 33; piazzati 16, 15, 21; acc.: 67.

Terza corsa: 1. Teyada; 2. Umanista; 3. Dupper. Tot.: vincente 16; piazzati: 13, 19, 17; acc.: 81.

Quarta corsa: 1. Vezzano; 2. URSS. Tot.: vinc. 23; piazz.: 15, 67; acc.: 110.

Quinta corsa: 1. Ras Alem; 2. Oltro San; 3. Lancione. Tot.: vinc.: 47; piazz.: 18, 18, 25; acc.: 113.

Sesta corsa (Premio SIAC): 1. Uhuru; 2. Sorpresa. Tot.: vinc.: 16; piazzati 13, 23; acc.: 64.

Settima corsa: 1. Preti; 2. Rusticella. Tot.: vinc.: 15; piazz.: 12, 15; acc.: 25.

Ottava corsa: 1. Antulium; 2. Mrazek; 3. Inaugo. Tot.: vinc.: 34; piazzati: 21, 21, 45; acc.: 75; duplici acc.: 940.

Decisioni disciplinari della Lega calcio

MILANO, 15 dicembre.

La Commissione disciplinaria della Lega nazionale calcio professionistica ha respinto una serie di opposizioni confermando le seguenti decisioni dei giudice sportivo: squalifica di due giornate ad Ammoniti (Cesena), squalifica di sei giornate a Gori (Frosinone) e di quattro giornate a Viridis (Cagliari), squalifica fino al 20 novembre al presidente della Brescia Comini, ammenda di 800 mila lire al Genoa, di 600 mila all'Assisola e di 500 mila all'Avellino.

Calcio — Il celebre calciatore brasiliano Fiel, di passaggio a Manila, ha lanciato la proposta di istituire una coppa del mondo juniores riservata ai giocatori di 12-14 anni di età.

Gian Maria Madella